

Asca: entro l'anno alla rsa di Taibon venti posti per non autosufficienti

Sindaci mobilitati per il cambio gestione a fine mese ma intanto si guarda al futuro della casa di riposo

Gianni Santomaso / TAIBON

Attivare entro il 2024 i primi venti posti per utenti non autosufficienti e in futuro aumentarli di pari passo col personale. Sono gli obiettivi per la casa di soggiorno di Taibon che, salvo sorprese, dal primo febbraio sarà gestita da Asca.

Manca una decina di giorni, dunque, e poi l'ingarbugliata vicenda che dura da più di due anni - segnata dal braccio di ferro tra l'Unione montana e la onlus a cui nel 2001 aveva dato in carico la struttura per anziani - si concluderà.

L'azienda speciale consortile agordina (che attualmente gestisce la Rsa di Agordo e l'asilo nido Girotondo di Cencenighe) ha già le idee chiare su quelli che sono gli obiettivi che intende raggiungere a breve e medio termine.

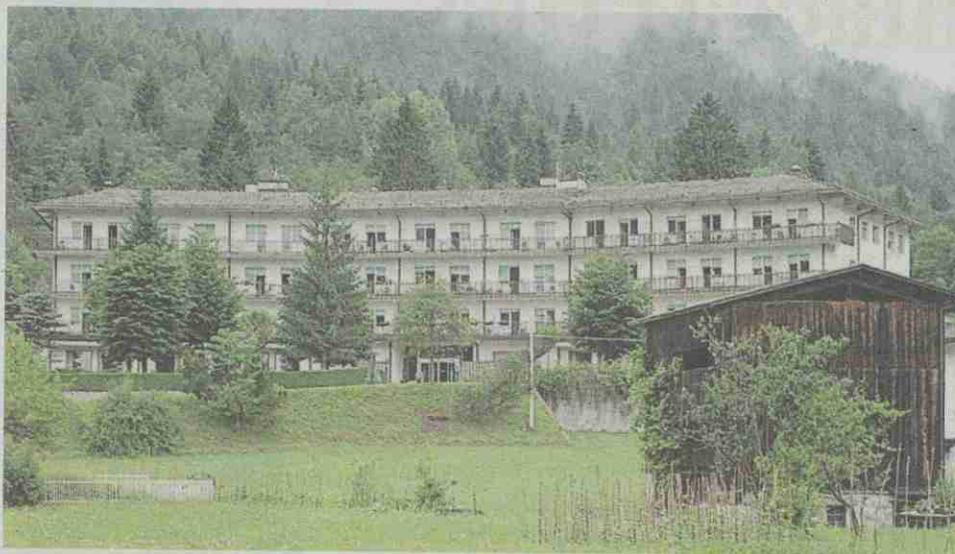
«Non essendoci stato un accordo tra le due realtà», spiega Silvia Tormen, sindaco di Taibon e presidente dell'assemblea dei soci di Asca, «non ci sarà la cessione di un ramo d'azienda, ma Asca aprirà di fatto un nuovo servizio che verrà erogato all'interno della Casa

di soggiorno di Taibon».

Dopo la convocazione d'urgenza per domani dei consigli comunali di San Tomaso, Canale e Taibon, ieri è arrivata quella degli altri. Entro domani tutti dovranno autorizzare i sindaci ad approvare, all'assemblea di Asca, il passaggio di gestione della casa di riposo.

«Dopo lo sfratto dato alla onlus dall'Uma», dice Tormen, «e dopo la lettera di licenziamento ai dipendenti da parte della onlus a decorrere dal primo febbraio, questo nostro passaggio diventava necessario dal momento che bisogna dare continuità al servizio, garantendo gli utenti e il personale».

«Mercoledì mattina», continua Tormen, «il segretario dell'Unione montana ha approntato un fac-simile di delibera che poi è stata integrata con i pareri dei responsabili economici dei Comuni. Ad essa verranno allegati il bilancio previsionale triennale relativo solo alla casa di soggiorno e la relazione dei commercialisti che hanno studiato i bilanci. Nei prossimi mesi, poi, Asca riporterà il suo bilancio che sarà



La casa di riposo di Taibon: i sindaci agordini stanno preparando il passaggio all'Asca

diverso dal momento che si sarà arricchito di un altro centro di costo».

Tormen assicura che, diversamente dagli esercizi della onlus che erano in rosso, il nuovo previsionale si concluderà in pareggio. «Ciò», spiega, «in virtù di una riorganizzazione delle attività e dei servizi e delle quote per la non autosufficienza che verranno attivate nel corso dell'anno. Sulla destina-

zione che la onlus darà al suo patrimonio non abbiamo invece notizie».

La questione relativa ai posti per non autosufficienti all'interno del cosiddetto padiglione Luxottica è una delle priorità dell'amministratrice unica di Asca, Maria Chiara Santin. «È intenzione della politica agordina», dice Santin, «trasformare quel servizio in un contenitore misto: un pri-

mo nucleo per persone non autosufficienti, poi un altro e poi il gruppo di persone più autonome».

Anche l'investimento di circa quattro milioni di euro di fondi di confine in mano all'Unione montana sarà pensato in quest'ottica. «Si sta ragionando anche su una diversa distribuzione dei soldi in base a quello che è il disegno a monte», assicura Santin, «la struttu-

ra del resto è grande. Adesso ospita poco più di 90 persone, ma la capacità ricettiva potrebbe essere di oltre 150 posti. Tuttavia, giustamente, sono stati ridotti perché si è privilegiata la qualità anche rispetto alle necessità delle persone, per esempio trasformando la camera doppia in singola».

La novità gestionale riguarderà, però, soprattutto l'attivazione dei posti per non autosufficienti. «In Agordino», spiega Santin, «ci sono 48 posti che sono stati temporaneamente chiusi: erano quelli del reparto anziani-inabili di Agordo. Noi vogliamo che questi posti restino nella vallata e l'idea è che 36-38 vadano a Taibon e gli altri a Livinallongo. Nella casa di soggiorno di Taibon c'è già un nucleo pronto dal punto di vista strutturale per accogliere 20 persone non autosufficienti e vogliamo renderlo operativo nel corso del 2024. Il personale attuale è sufficiente per farlo partire».

Il secondo passo, e cioè l'attivazione di un secondo nucleo per non autosufficienti, sarà all'ordine del giorno per gli anni successivi e, se andasse in porto, renderebbe necessario l'aumento del personale.

Sia Tormen che Santin, intanto, sono fiduciose del fatto che chi è stato licenziato dalla onlus passi con Asca.

«Gli incontri con i sindacati sono già iniziati», dicono, «noi ci auguriamo che ci sia il massimo della continuità, per Asca, ma soprattutto per gli utenti. Siamo fiduciosi che ciò avvenga».